

CONTRO LA CENSURA

Un'assemblea generale dello spettacolo

L'iniziativa annunciata da ANAC, AACI, SAI, ARCI, UCCA e AIC, che chiedono l'immediata discussione in Parlamento delle proposte di legge per la libertà d'espressione

Le associazioni degli autori degli attori e dei tecnici cinematografici (AACI, ANAC, SAI, ARCI, UCCA, AIC) in relazione al sequestro del film "Il portiere di notte" di Liliana Cavani, Simona di Patrick Longchamps e Flavia la monaca musulmana di Gianfranco Mingozzi, hanno

La protesta dell'AIACE: proiezioni di film di Liliana Cavani

L'ufficio stampa della Sezione romana dell'Associazione degli amici del cinema d'essai (AIACE) comunica: «In seguito alle recenti misure repressive prese nei confronti del cinema italiano, costituite, fra l'altro, dal sequestro di tre film che da pochi giorni erano usciti in normale programmazione pubblica, l'AIACE romana, nella convinzione che nell'attuale clima di irrigidimento e di sopraffazione politica che si cerca di instaurare da parte degli organi di potere sia palesemente insufficiente limitarsi a esprimere proteste verbali, in tende impegnarsi in una più consistente azione in difesa dei diritti degli autori e degli spettatori.

L'AIACE romana organizza pertanto al Cinema Avorio di Roma una rassegna comprendente tre film di Liliana Cavani, la cui più recente opera "Il portiere di notte" è stata sequestrata il 17 aprile. I film saranno presentati secondo il seguente calendario: lunedì 22 aprile: "Galileo"; martedì 23: "Francesco d'Assisi"; mercoledì 24: "I cannibali". Al termine dell'ultimo spettacolo di mercoledì 24, il cui inizio sarà anticipato alle ore 21,30, si svolgerà un pubblico dibattito, alla presenza della Cavani, sul tema: «Diritti dello spettatore». Gli orientamenti emersi dalla discussione costituiranno la base per nuove iniziative su questo tema che l'Associazione concreteterà a breve scadenza.

chiesto «la immediata discussione di tutte le proposte giacenti in Parlamento tendenti a porre fine una volta per tutte a tutti questi attentati alla libertà di circolazione delle opere e al conseguente inalienabile diritto dello spettatore» e hanno annunciato «un'assemblea generale dei lavoratori dello spettacolo e della cultura e delle organizzazioni del pubblico per estendere il movimento di lotta».

Come precisa un comunicato, tali iniziative sono state prese «per elaborare e promuovere tutte le risposte politiche e organizzative al grave clima di intolleranza e di repressione che va crescendo in questi ultimi tempi e che, contro ogni norma della Costituzione, colpisce la libertà di espressione degli autori e il diritto del pubblico alla libera fruizione delle opere; per farsi portavoce della generale indignazione che atti censori e autoritari provocano nella pubblica opinione; per sollecitare presso tutti i lavoratori solidarietà e prese di posizione in un momento in cui le istituzioni democratiche sono sottoposte a pesanti minacce e a manovre involutive che nessuno può fingere di ignorare e che offendono la coscienza di ogni cittadino».

Preso di posizione del SNGCI

La Giunta esecutiva del Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani (SNGCI) ha diramato un comunicato con il quale, di fronte al provvedimento della magistratura che vieta la circolazione del film "Il portiere di notte" di Liliana Cavani, «eleva la sua vibrata protesta per l'atto censorio in sé limitativo della libertà di espressione dell'artista, tanto più grave e assurdo, fra l'altro, in quanto diretto verso opere vietate ai minori dei 18 anni». Il SNGCI chiede inoltre che il governo mantenga le sue ripetute promesse di abolire la censura.

Il contributo del cinema all'edificazione socialista

Un film dà la parola ai lavoratori di Cuba

Nella più recente opera di Manuel Octavio Gomez una coraggiosa critica di errori e deficienze che devono essere superati

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 20. Con il film "Ustedes tienen la palabra" («A voi la parola») di Manuel Octavio Gomez, presentato quasi simultaneamente in tutte le città capoluogo di provincia dell'isola, l'IGAC (Istituto cubano arte e industria cinematografica) ha dato inizio alle celebrazioni del suo quindicesimo anniversario. E' opportuno dire subito che la scelta del film di Gomez per celebrare la ricorrenza è stata più che felice costituendo un validissimo contributo al dibattito da tempo in alto nel paese che ha avuto nel XIII Congresso del sindacato il suo momento culminante per superare deficienze, errori, debolezze individuali e collettive manifestatesi in questa prima fase della rivoluzione e poter gettare solide basi per l'edificazione della società socialista. Dimostra altresì la grande vitalità della cinematografia cubana, che con coraggio e

spregiudicatezza si misura con i problemi reali del paese. Il mette a nudo anche sgradevoli, rifugge ogni facile e accomodante soluzione per impegnare invece la società nel suo insieme ad analizzarli criticamente e a risolverli con il contributo di tutti. La trama di "Ustedes tienen la palabra" semplice e lineare. L'azione ha luogo nel 1967 in un piano forestale della provincia di Pinar del Rio. Avrebbe però potuto svolgersi benissimo questo anno o l'anno passato e in un qualsiasi altro piano o complesso di sviluppo agropecuario, del paese, perché gran parte delle deficienze e degli errori denunciati dal film, sono ancora presenti e si ripetono, sia pure in misura molto ridotta e certamente non tutti insieme.

La trama di "Ustedes tienen la palabra" semplice e lineare. L'azione ha luogo nel 1967 in un piano forestale della provincia di Pinar del Rio. Avrebbe però potuto svolgersi benissimo questo anno o l'anno passato e in un qualsiasi altro piano o complesso di sviluppo agropecuario, del paese, perché gran parte delle deficienze e degli errori denunciati dal film, sono ancora presenti e si ripetono, sia pure in misura molto ridotta e certamente non tutti insieme.

sociali) manovrati e litigati dal vecchio proprietario del latifondo su cui opera il piano forestale, il quale dagli Stati Uniti, dove risiede, promette adeguate ricompense per la cessione di un terreno alla «prossima liberazione», incendiando un vastissimo appezzamento di bosco provocando la morte di otto persone.

Il film comincia presentando il tribunale riunito, come costume della giustizia cubana quando si tratta di giudicare crimini di particolare gravità o risonanza popolare, sul luogo dove il delitto è stato consumato. Nel caso specifico, in quel che resta (uno scheletro di colonne e travi di legno bruciato) del vecchio magazzino del piano investito dalle fiamme provocate dai sabotatori i quattro sono alla sbarra con un cumulo di prove schiaccianti a loro carico. Sono i lavoratori del piano, i loro familiari, i piccoli proprietari della zona assistono in veste, ad un tempo, di spettatori e testimoni. Il dibattimento processuale, con l'interrogatorio dei testimoni, le testimonianze, i confronti) servono a registare per esaminare retrospettivamente i fatti compiuti con il sabotaggio, serve al consolidamento di colpevolezza degli imputati, ma anche e soprattutto a mettere a nudo le cause oggettive che hanno portato al controrivoluzionario di operare e di portare a compimento il loro criminale proposito.

In questo contesto i quattro controrivoluzionari terminano con un discorso di tipo secondario, rispetto a quello primario della denuncia, diciamo pure senza indulgenze e mezzi termini, delle cause delle responsabilità individuali e collettive che non possono essere ignorate. L'atto criminale. Concludendo la sua requisitoria il P.M., nell'ultima sequenza del film, naturalmente assenti ma reale condanna, in termini naturalmente giudiziari, degli imputati, ma si rivolge direttamente agli spettatori in sala con la frase: «A voi la parola». Il film, attraverso i lavoratori quelli che dovranno emettere il giudizio, che sono invitati a fare un esame critico e autocritico, a contribuire alla eliminazione di quelle deficienze che ancora affliggono la società cubana e che il film di Gomez ha messo in evidenza.

La morale di "Ustedes tienen la palabra", come accennavamo, sta proprio nel fatto che un controrivoluzionario sarebbe stato sottoborgo con relative vittime, se non si fossero date una serie di circostanze tali da favorire e permettere la sua azione. In altre parole, il film è affidato ad un ex operaio agricolo, di provata fede rivoluzionaria, di onestà a tutta prova, attivo, instancabile, che trascura il suo lavoro per dedicarsi a dirigere un'impresa agricola, pieno di fiducia negli uomini che dirige. Eppure anche egli si trasforma in complice inconsapevole del delitto criminale. Il film, attraverso altri personaggi che figurano nel film, le scartoffie, la burocrazia e anche per la scarsa istruzione (sotto il regime prerivoluzionario non c'era tempo per studiare per un figlio di contadini, che fin dalla più tenera età doveva lavorare per guadagnare qualche misero centesimo) sottolinea l'importanza del lavoro di un funzionario di un impianto amministrativo, di un controllo costante anche contabile sul complesso di attività del piano.

C'è distacco, anche se non voluto, reale fra direzione e dirigenti sindacali, che si muovono impacciati e che anche quando si rendono conto che certe cose non vanno sono titubanti e indecisivi. Il film, attraverso il direttore che stimano, ma che potrebbe arrabbiarsi, se non presentessero prove ineccepibili, per smascherare un certo traffico che si è iniziato.

C'è la figura del vecchio amico di infanzia, di sacrifici e di lotta del direttore, rivoluzionario incorruttibile e incorrotto, ingenuo forse, che dei tentativi di mettere a nudo i personaggi del piano e i quattro che poi saranno autori del criminoso sabotaggio Ma tace per non dare dispiacere all'amico direttore che ha esageratamente idealizzato.

E ancora, il responsabile della produzione. E' stato sicuramente un simpatizzante o un sostenitore della rivoluzione alla quale ha dato tutto, ma dalla quale, ad un certo punto, cerca di trarre per sé e per i suoi amici quanti più benefici può. Pratica quel fenomeno che i cubani hanno ribattezzato «socialismo da «socio», compare, consistente nel regolare e risolvere i propri problemi personali in base ad amicizie ed interessi. Nel novanta minuti di proiezione lo spettatore è messo di fronte ad una serie di episodi e fenomeni a volte solo accennati, riguardanti la scuola, il rispetto di credenze e usanze arcaiche, l'emarginazione della donna e il suo inserimento, a volte difficile e contrastato, nella produzione e nella società. Materia più che sufficiente per il dibattito e la analisi che Gomez, con l'aiuto degli intellettuali ha inteso provocare e ha provocato.

Ilio Gioffredi

Blanca la corruttrice



HOLLYWOOD - Blanca Liana Estrada (nella foto), attrice di origine spagnola affermata in Francia, avrà l'incarico di sedurre Charlton Heston, incorruttibile poliziotto, in un film in cui l'avanzamento è cominciata ai primi di aprile negli Stati Uniti

RAI controcanale

AVANSPETTACOLO - Gli spettacoli musicali televisivi hanno sempre conservato una aria del vecchio avanspettacolo: anche se, naturalmente, l'hanno poi sempre dissimulata ripeterle le lussuose scene, mille le passerelle. Adesso Milieu, che ad ogni puntata si ispira ad una diversa forma di spettacolo (e legge) ha riunito e deliberatamente i tempi dell'avanspettacolo, cercando di ricostruirne il clima, lo stile, i fasti. E, tutto sommato, la puntata - pur trascurando qualsiasi visione critica del fenomeno - è riuscita ad avere una sua unità ed un suo sapore: soprattutto perché la ricostruzione ha lasciato poco spazio alle consuete presentazioni e ha riprodotto, quasi senza interruzione, appunto, uno di quegli spettacoli che, ancora ambientato nella trasmissione in proiezione dei film nei cinema-teatro di periferia delle grandi città. A questo scopo, il regista Antonello Falugi ha ambientato la trasmissione in una sala gremita di pubblico urlante ed eccitato, ironicamente eccitato: e ha anche puntato, di tanto in tanto, le telecamere su alcuni di questi spettatori, chiamati «cuccioli per l'occasione». L'idea era buona, anche se poi non è stata adeguatamente elaborata, come al solito, probabilmente, in un'ottica di «riciclare il tutto negli studi, si fosse trasferito lo spettacolo in un autentico cinema-teatro, con un pubblico autentico, il gioco sarebbe riuscito meglio. Ma queste cose in televisione non si fanno: sul video si può imitare la realtà, ma non si può calarsi dentro.

g. c.

oggi vedremo

IL MANGIANOTE (1°, ore 18)

Vincitore di ben cinque confronti, il campione del gioco musicale condotto dal Quartetto Cetra, Gennaro Imperato, ha dovuto cedere lo scettro di campione alla giovane Giuliana Coveri. Il programma, che si presenta quale il suo alla sessa puntata della trasmissione per affrontare i due sfidanti di turno: si tratta di Lucia Cucco e Michele Guerra. Per quanto riguarda lo spettacolo è stato annunciato che saranno ospiti del programma questa settimana i cantanti Valentina Greco e Mino Reitano.

MALOMBRA (1°, 20,35)

Va in onda stasera il primo episodio dello sceneggiato televisivo di Diego Fabbri e Amleto Micozzi tratto dal romanzo Malombra di Antonio Fogazzaro. La regia dell'adattamento è di Giuseppe Bertone. Il cast è formato da: Stefania Giusti, Giovanni Malfatti, Miranda Campa, Giovanni Conforti, Emilio Cigoli, Leda Palma, Friedrich Joloff ed Ezio Busso.

IL MONDO E' UNO SPETTACOLO (2°, ore 21)

Con il programma di Gianni Prola e Giancarlo Fusco comincia oggi un «viaggio» attraverso lo spettacolo nel mondo. La prima trasmissione dimostra come si possa chiamare «spettacolo» tutto ciò che, per il carattere insolito e originale, costituisce oggetto di curiosità o di ammirazione. In questo senso, i servizi filmati presentano la caccia alle balene nelle Azzorre, un «can can» a Las Vegas, una gara di «limbo» nelle Bahamas, una serie di eccezionali tuffi dalle rupi di Acapulco e diversi numeri acrobatici.

programmi

Table with TV, Radio 1, and Radio 2 schedules. Includes times and program names like 'Messa', 'Domenica ore 12', 'Il tumulto dei Ciompi', etc.

Advertisement for EST (Enciclopedia della Scienza e della Tecnica Mondadori). Includes text about 10 years of success, 5 editions, 100,000 copies, and a form to request more information.

Advertisement for Libreria e Discoteca Rinascita, located at Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Lists various books and records.